

Rapporto d'attività 2020

Diario delle attività

Nel mese di gennaio il lavoro si è svolto come sempre: i lunedì pomeriggio e i martedì durante tutta la giornata, ci siamo trovati come d'abitudine con gli AUP a smistare e ordinare Casa DaRe, mentre i giovedì c'è stata apertura regolare agli utenti, con pranzo in comune e conversazione di italiano nel pomeriggio. Durante le ore di conversazione, Raffaele Besomi e Vanessa Mauri si sono presi cura dei figli delle partecipanti occupandoli con giochi e canti. Il 17 gennaio, la sottoscritta, **Lara Robbiani T.** (direttrice) e **Vanessa Mauri** (vice direttrice e responsabile del progetto culle nascita), siamo andate a presentare il progetto appena menzionato alle scuole medie di Agno su richiesta di alcuni insegnanti di attività creativa, che insieme ai loro allievi avevano deciso di contribuire al nostro progetto costruendo dei giochini o cucendo dei pupazzetti da inserire nelle scatole.

In febbraio si sono svolti diversi incontri per avviare una possibile collaborazione per i corsi d'italiano mamma-bambino previsti dalla Confederazione, discorso che si è però interrotto a causa del **COVID-19**.

Dal 21 febbraio all' 8 di marzo sono stata assente per un viaggio in Africa, più precisamente in Kenya dove ho visitato la scuola dell'associazione **ATKYE** a Watamu, portando diverso materiale scolastico e 40 kg di vestiti per i bambini, da parte di DaRe.

Durante la mia assenza, il comitato ha avviato l'informazione agli utenti sul Covid-19 e le misure da adottare, con presentazione pratica e traducendo per primi le informazioni ufficiali, adattando il tutto con le traduzioni dei nostri collaboratori.

All'inizio di marzo abbiamo inoltre ospitato **Raffaella Carobbio**, giornalista RSI, per un servizio sul nostro lavoro d'informazione e prevenzione del Covid, trasmesso poi il 10 marzo al **Quotidiano**, (<https://www.rsi.ch/play/tv/il-quotidiano/video/le-lingue-dellaprevenzione?id=12829162&expandDescription=true>).

Giovedì 12 marzo, rientrata dal mio viaggio e presente all'apertura settimanale, ci siamo resi conto della paura che c'era tra la gente e soprattutto della scarsità di informazioni ufficiali rivolte a loro.

Considerato il continuo e costante peggioramento della situazione, quel giorno abbiamo deciso di chiudere e rimandare a casa tutti. Siamo però rimasti l'intera giornata a dare informazioni alle persone che si presentavano a Casa DaRe, alcuni ignari di quello che stava succedendo.

Ognuno di noi ha poi contribuito come poteva ad informare, rassicurare, e aggiornare sulle modifiche annunciate man mano dal Cantone e/o dalla Confederazione. Abbiamo cercato di raggiungere il maggior numero possibile di famiglie personalmente o con il passaparola tra le varie etnie e nel minor tempo possibile. In seguito, siamo stati a lungo punto di riferimento per diverse persone che regolarmente ci hanno contattati per sapere cosa stesse succedendo.

Dal 19 marzo al 5 maggio c'è poi stata la chiusura definitiva, anche se dietro le quinte abbiamo continuato a lavorare. Come detto, l'informazione ai nostri utenti è proseguita in vari modi, compresa la ricerca di video nelle varie lingue per le persone non in grado di leggere. Tali informazioni le abbiamo fatte circolare condividendole sulle nostre piattaforme.

Abbiamo così scoperto l'esistenza di **"Diaspora TV Switzerland"** e **Swissinfo** che danno informazioni in diverse lingue.

Considerata la delicatezza del periodo con tutte le sue incertezze, abbiamo ritenuto necessario mantenere un contatto costante con i nostri migranti per verificare che in linea di massima stessero tutti bene, e per cercare di mantenere il morale alto, sulle nostre piattaforme abbiamo voluto condividere non solo cose serie, ma anche video divertenti e una canzone di speranza scritta dal nostro educatore Raffaele Besomi .

Durante il lockdown abbiamo inoltre consegnato a diverse mamme vestiti per bambini, accessori per neonati, culle nascite (con un corredo per i primi tre mesi) e altre richieste d'aiuto di vario genere che ci arrivano dalle levatrici, via FB, sul sito DaRe, o dai migranti direttamente al nostro numero di telefono.

Come associazione DaRe abbiamo svolto e svolgiamo tutt'ora anche un servizio di "grossisti": rispondiamo alle urgenze del centro federale di Balerna, durante il lockdown ci hanno infatti richiesto biancheria intima in particolare che prontamente abbiamo preparato e consegnato (3 sacchi Ikea) e nello scorso mese di dicembre una cinquantina di giacche invernali.

Ognuno di noi, come già menzionato, ha svolto e prosegue tutt'ora il proprio lavoro per DaRe anche al di fuori del centro, seguendo i propri pupilli.

Anche durante questo particolare anno, da luglio a settembre, abbiamo avuto il piacere di avere un giovane civilista che ha lavorato a stretto contatto con noi e i migranti, dandoci un grande aiuto con la sua disponibilità e buona volontà.

Come negli scorsi anni, durante l'estate siamo sempre rimasti aperti perché è uno dei momenti dove migranti e persone bisognose in generale hanno più bisogno visto che la maggior parte delle altre strutture ed enti sono chiuse.

Nel mese di giugno si è svolta un'intervista sul nostro lavoro assieme ai migranti a Casa DaRe, a cura del giornalista **Alessandro Bertellotti** per la trasmissione radiofonica **Laser**, andata in onda il 19 giugno. "Issa e gli altri"(<https://www.rsi.ch/play/radio/laser/audio/issa-e-gli-altri?id=13148454>)-

Nel mese di settembre abbiamo assunto come magazziniere Issa, un ragazzo siriano che aveva appena finito un AUP presso di noi. Il suo impegno e dedizione verso Casa DaRe sono davvero indispensabili ed esemplari.

Un'altra parte importante del nostro impegno è l'informazione nelle scuole. Ci sono state interviste e presentazioni di DaRe presso le scuole di Commercio di Lugano, agli apprendisti della CSIA, alle scuole Medie di Agno e al Liceo di Lugano. C'è inoltre stata un'intervista online da parte di una giovane studentessa della SUPSI sulle donne migranti, e diversi altri studenti ci chiedono regolarmente di poter svolgere un lavoro di studio su di noi.

A novembre ho anche presenziato in quanto responsabile di DaRe al liceo di Lugano per un dibattito sulle votazioni relativo alle "multinazionali responsabili".

Durante l'anno abbiamo avuto anche degli incontri con specialisti del settore medico (infermiere di diversi ambiti) con l'intento di creare delle reti di supporto esterno dove noi o direttamente i migranti poter fare affidamento per questioni spesso delicate. Durante il lockdown, in particolare con Noëlle Bender Rizzuti (infermiera specializzata oncologica) ho avuto diverse video chiamate con l'intenzione appunto di preparare dei corsi sulla prevenzione dei tumori (in attesa di poterli organizzare fisicamente).

Siamo riusciti anche ad organizzare un incontro con Estelle Reichsteiner di SOS che ha presentato ai nostri utenti CARDIS, centro ascolto razzismo e discriminazione.

Nella nostra sartoria, i sarti che vi lavorano (AUP) hanno cucito centinaia di mascherine che abbiamo distribuito ai migranti gratuitamente, oltre alle borse, in sostituzione ai sacchetti di plastica, che forniamo ad ogni nucleo familiare che passa da noi per fare "spesa gratis" (Ne sono state distribuite 225, coprendo all'incirca 800 persone, un numero considerevole !)

Ogni giovedì durante l'apertura agli utenti, ci siamo accorti di un continuo e costante aumento di presenze, in particolar modo di famiglie ticinesi. Dovendo rispettare le regole di sicurezza dovute al Covid, possono entrare al massimo 5 persone alla volta per 15' a prendere quello di cui necessitano, sempre rispettando le distanze, ovviamente con mascherina e disinfezione obbligatoria delle mani. Al momento abbiamo sospeso l'offerta di colazione, pranzi e merenda.

Quest'anno purtroppo per Natale non abbiamo potuto preparare la festa tanto attesa soprattutto dai bambini con giochi, merenda e l'arrivo di Babbo Natale...Non abbiamo però rinunciato alla preparazione e consegna di doni. In collaborazione con un gruppo di Scout che hanno raccolto regali da donare ai nostri bimbi e anche grazie alle ospiti di una casa anziani del Mendrisiotto che hanno sferruzzato tanti pupazzi, siamo riusciti a preparare tantissimi pacchettini colorati e a seconda delle richieste delle mamme, numero di figli, età e sesso abbiamo preparato le borse che poi sono state consegnate alle varie famiglie. Sono stati distribuiti più di 100 pacchetti con la soddisfazione di tutti.

In cantiere abbiamo anche un nuovo progetto: in collaborazione con l'Orto di Muzzano, vorremmo ottenere la gerenza dell'Agriturismo Cairello a Manno.

Le persone impegnate in DARE

Martina Malacrida presidente di DaRe è il collegamento principale con le istituzioni comunali e cantonali, sia per quanto riguarda le persone bisognose che per la gestione della nostra sede. Mantiene i contatti con i vari enti, richiede informazioni per i nostri utenti e svolge ricerca in caso di necessità personali dei migranti (questioni mediche, burocratiche ecc.).

Samia Giovannini ha consegnato ad una neo mamma di Morbio Inferiore una scatola nascita , come pure indumenti per bambini ad un'altra mamma in difficoltà. Aiuta inoltre per piccole questioni burocratiche una famiglia straniera a Chiasso. Mantiene contatti con altre associazioni come SoliDare e Tavolino Magico, il quale ci consegna prodotti non food. Ha inoltre ricercato fondi per le cure dentarie della figlia di una famiglia giordana.

Daniele Bianchi ha seguito e sostenuto due migranti nella ricerca di un lavoro accompagnandoli alla Città dei mestieri. Aiuta inoltre chi ne ha bisogno a redarre un curriculum vitae. Avendo un'auto grande, si occupa anche se occasionalmente di fare consegne a domicilio di lettini o altro mobilio (non possiamo garantire regolarmente questo servizio). Durante questo periodo ha raccolto testimonianze verbali, trascrivendole poi, su come hanno vissuto questo difficile momento i migranti. La richiesta ci è arrivata dell'associazione Svizzera per la medicina, la cura e l'accompagnamento palliativi. Ha poi collaborato con Raffaele Besomi e alcune donne eritree al servizio catering offerto durante il Convegno PS a Bellinzona.

Vanessa Mauri oltre ad essere responsabile del progetto Culle Nascita, segue diverse mamme eritree, afgane, giordane e non solo, sia nel Luganese che nel Bellinzonese, fornendo aiuto e sostegno sia pratico che psicologico (abiti, pannolini, attrezzature da neonato ecc., lettura e scrittura di documenti ufficiali, ascolto di problemi di vario tipo, accompagnamento dai pediatri ecc...).

Raffaele Besomi si occupa del pranzo dei collaboratori del giovedì visto che non è più possibile offrirlo a tutti gli utenti. Segue gli AUP nel percorso lavorativo presso di noi e prepara i certificati quando terminano la loro occupazione all'interno dell'associazione. Come già citato si occupa di gestire i catering esterni, vedi ad esempio Convegno PS, coordinando le persone coinvolte (migranti e membri di comitato).

Myriam Mayer ha coordinato e gestisce con Daniele Bianchi il gruppo di volontari per le lezioni di conversazione d'italiano. Prima del Covid i gruppi erano piuttosto numerosi e comprendevano diverse nazionalità, ultimamente invece, a causa delle norme di prevenzione, sono composti solo dai collaboratori migranti di DaRe (AUP e volontari)

Shehab Al Hadi giovane ragazzo di origine yemenita, da qualche anno in Ticino per gravi questioni mediche e formatosi nel frattempo come contabile nel nostro cantone, si occupa della gestione contabile dell'associazione e svolge un importante ruolo di traduttore ed informatore nella sua lingua, aiutandoci così ad avvicinare maggiormente chi ancora non è in grado di comprendere l'italiano a sufficienza. Contribuisce anche alla conoscenza di DaRe facendo propaganda nel Bellinzonese e Locarnese tra i suoi conoscenti, connazionali e non.

Lara Robbiani Tognina - Direttrice associazione DaRe